

Phonemedia, anche Novara arresterà Massa

Il Gip ha accolto la richiesta della Procura contro il dirigente Omega

NOVARA • C'è stata una svolta nell'inchiesta della Procura della Repubblica di Novara di Novara su tutto quel che è accaduto nel corso dell'ultimo anno nel mondo Raf-Phonemedia-Omega: la Procura ha chiesto e ottenuto dal Gip la misura della custodia cautelare nei confronti di Claudio Marcello Massa, ovvero uno dei responsabili di Omega Spa che aveva acquistato le quote di proprietà di Raf, ovvero il gruppo di call center creato a Novara da Fabrizio Cazzago (a sua volta indagato per bancarotta fraudolenta). Le indagini condotte dalla Procura di Novara hanno portato a individuare un quadro che è praticamente lo stesso che anche altri uffici giudiziari d'Italia hanno delineato nel frattempo. Lo stesso Massa, ad esempio, era già stato arrestato a luglio nell'ambito di

un'inchiesta condotta dalla Procura di Roma: aveva successivamente ottenuto i "domiciliari" ma ora, dopo la firma del provvedimento da parte del Gip di Novara, è di nuovo tornato in carcere. E' accusato di una serie di reati pre-fallimentari, ovvero di comportamenti avvenuti prima della dichiarazione del fallimento (avvenuta a novembre).

Altri personaggi, nomi già noti in tutta Italia per vicende legate a Omega, Agile e Raf-Phonemedia, sono coinvolti nell'inchiesta di Novara. Gente che è già stata definita come "killer d'aziende".

Come è noto, il caso in questione ha rappresentato uno "scandalo" paradigmatico di un modo "piratesco" di gestire società, spesso con l'obiettivo unico di depredare le attività delle società acquisite e poi di lasciare andare in malora tut-

to quanto. Ovviamente, a rimetterci in questo caso sono i lavoratori, migliaia di persone (soprattutto giovani, precari, gente proveniente da altre situazioni drammatiche) che avevano nelle poche centinaia di euro del loro stipendio l'unico sostentamento. Sono ragazzi ora in cassa integrazione, che però finirà nel prossimo febbraio.

L'inchiesta di Roma riguardava solo i rapporti Omega-Agile ed era partita dalla cessione di Agile, ramo d'azienda specializzato in information technology, da Eutelia a Omega.

Proprio questa operazione sarebbe, per gli inquirenti, lo snodo dei rapporti criminali tra i vari manager implicati nella vicenda.

Un po' la stessa vicenda che è accaduta con Raf: prima il passaggio della proprietà di Raf-Phonemedia a una società di diritto lus-

semburghese, poi il passaggio a Omega, a sua volta di proprietà di fiduciarie inglesi. Mai che una volta sia stato presentato un piano industriale, mai che davvero si sia avuta la sensazione (nonostante un paio di lettere anche da parte di un parlamentare del Pdl che voleva dare rassicurazioni ai dipendenti) di un progetto serio.

Per mesi, mentre qualcuno si dedicava a "spolpare" le varie società, dipendenti, sindacati, forze politiche hanno provato a tenere in piedi la bracca. Ovviamente, non ci sono riusciti anche perché si trattava di un'impresa impossibile: l'obiettivo, infatti, era quello di arraffare tutto quello che si poteva e lasciare andare alla deriva le società.

Ora la giustizia ha iniziato a fare il suo corso, anche a Novara.

Attilio Barlassina